

Un centro sportivo in ogni scuola

AZIENDA SCUOLA
Di Pasquale Coccia

La direttiva ai presidi con le novità per l'avvio delle attività fisiche dell'anno scolastico 2009/10

E si accede alle risorse aggiuntive, per 55 milioni di euro

Un centro sportivo scolastico in ogni scuola. È questa la parola d'ordine data dal ministro Mariastella Gelmini alle scuole, che potranno organizzare per gli studenti anche campus sportivi estivi.

Le linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva, emanate dal ministero dell'istruzione lo scorso agosto, annunciano novità sul fronte sportivo scolastico di cui le scuole ora devono prendere atto: «La formula organizzativa cui si affida la risposta concreta alla volontà di ampliamento e riqualificazione dell'attività motoria, fisica e sportiva giovanile è quella della istituzione dei centri sportivi scolastici da intendersi come struttura organizzata all'interno della scuola, finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica» recita la nota ministeriale.

Le scuole potranno dar vita alla nuova struttura organizzativa coinvolgendo gli organi collegiali di istituto. A capo del centro sportivo scolastico dovrà esserci il dirigente scolastico, opportunamente coadiuvato dagli insegnanti di educazione fisica, tra i quali il dirigente scolastico dovrà nominare un coordinatore, che insieme con i suoi colleghi elaborerà il programma didattico-sportivo dal quale dipenderanno le risorse finanziarie necessarie per la sua realizzazione: «Il progetto quantificherà anche gli oneri finanziari della sua realizzazione, necessari per avanzare la richiesta di accesso ai fondi delle ore di avviamento alla pratica sportiva, il cui finanziamento avverrà nei limiti delle risorse destinabili a livello nazionale», che ammontano a 55 milioni di euro. La condizione, per ogni istituto, per accedere alle risorse finanziarie è la costituzione del centro sportivo scolastico, come rileva il documento ministeriale: «La costituzione dei centri sportivi scolastici è la formula organizzativa che fornisce garanzie in ordine ad un'attività programmata, continuativa e legata al complessivo processo di formazione dei giovani. Essa, pur essendo libera, costituisce condizione per l'accesso alle ore di avviamento alla pratica sportiva (regolate dall'art.87 del ccnl, ndr). Queste ore hanno carattere frontale e debbono essere utilizzate non in modo episodico, ma con carattere di continuità per tutto l'anno».

Responsabile del funzionamento del centro sportivo sarà il dirigente scolastico, cui spetta il compito di vigilare sull'effettivo svolgimento dell'attività sportiva dentro la propria scuola: «L'utilizzo di queste ore nella scuola deve essere adeguatamente registrato e documentato per verificare la partecipazione degli alunni e l'articolazione delle attività. Esso deve essere monitorato e rendicontato dai dirigenti scolastici e comunicato ai competenti organi territoriali» precisano le direttive ministeriali.

Agli oltre cento coordinatori di educazione fisica, che operano presso gli uffici scolastici provinciali, invece, viene affidato il compito di favorire il raccordo tra enti locali e scuole, e di adoperarsi per realizzare validi progetti sportivi da offrire agli studenti, quando terminano le lezioni alla fine dell'anno scolastico: «A tale azione non è estraneo anche l'obiettivo di diffondere la pratica dei campus sportivi estivi, significativo momento di aggregazione sociale e garanzia di ulteriore continuità della pratica sportiva anche oltre il periodo dell'anno scolastico dedicato alle attività didattiche». Il progetto dei centri sportivi scolastici avrà una durata sperimentale di tre anni e sarà condiviso dal Coni e dalle federazioni sportive. (Il testo è consultabile su: www.istruzione.it)